



## DOMENICA 8 GIUGNO al 28° Festival CinemAmbiente

---

*Gli appuntamenti della giornata:*

- Tre documentari in concorso: **Blame** e **Fission**, che intervengono nei dibattiti tornati d'attualità sulle origini della pandemia e sull'energia nucleare, e **The Town that Drove Away**, su un'antica città turca condannata a scomparire per far posto alla diga voluta da Erdoğan
  - Tre doc italiani: **Nella colonia penale**, sulle case di detenzione all'aperto ancora attive in Sardegna, **Valentina e i MUOS**, ambientato tra i MUOS di Niscemi, **Beyond**, sulla nuova impresa in Islanda di Alex Bellini, ospite del Festival
  - **Quattro cooking-show** di altrettanti chef impegnati nella cucina di recupero che si misurano nel topping della pizza realizzata con i fondi di caffè ideata da Domenico Volgare, patron di Fuzion
  - Il panel dedicato a **Guerra e ambiente**, con la presentazione di spezzoni dei due film in lavorazione *Ecocide* e *Divia*
  - Il **cinema di animazione** per i più piccoli nello spazio dedicato di The Heat Garden
  - La conferenza-spettacolo di e con **Luca Scarlini** sui "futuri sbagliati" di Torino
- 

**I FILM.** Nel pomeriggio festivo le proiezioni al Festival si avviano con un titolo della sezione Made in Italy. **Nella colonia penale** (ore 15.30, Cinema Massimo – Sala 3), di Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia e Alberto Diana, racconta le vite sospese dei detenuti nelle case di detenzione e lavoro all'aperto della Sardegna, tra le ultime ancora attive in Europa: migranti di cui non sappiamo nulla, se non che vivono in un tempo dilatato, coltivando la terra in un regime carcerario che sembra provenire da un'altra epoca, ma che parla ancora di noi. Altrove, invece, è già cominciata l'opera di riconversione e all'Asinara, ex colonia penale, è oggi attivo un centro di recupero delle tartarughe marine. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi** Gaetano Crivaro e Alberto Diana.

Sempre nel pomeriggio, nel Concorso documentari viene presentato **Blame. Bats, Politics and a Planet out of Balance** (ore 16.00, Cinema Massimo - Sala 1), il nuovo lavoro dell'acclamato documentarista svizzero Christian Frei – candidato all'Oscar con *War Photographer* e già ospite al Festival, dove il suo *Genesis 2.0* ha vinto l'edizione 2018 – che ci riporta ai tempi del Covid-19 e si inserisce nel dibattito, tutt'ora aperto, sulla genesi della pandemia. Schierato apertamente a favore della tesi che ipotizza l'origine naturale del virus, il film segue l'attività e la ricerca di Linfa Wang a

Singapore, di Zhengli Shi a Wuhan e di Peter Daszak a New York. Già nel 2003, durante l'epidemia di SARS, i tre scienziati avevano indicato l'origine del virus in una grotta di pipistrelli in Cina, avvisando la comunità politica e scientifica del possibile arrivo di un nuovo coronavirus in grado di contagiare l'uomo. Il film approfondisce, in particolare, il dibattito divampato nei mesi successivi alla pandemia scoppiata nel 2020, che vide pesantemente attaccato il loro lavoro, in particolare quello di Zhengli Shi, accusata di aver creato artificialmente il virus nell'Institute of Virology di Wuhan. Fuori dai laboratori, ripreso nei magnifici scenari dei suoi habitat naturali, il quarto protagonista del film: il pipistrello, il mammifero più frainteso, considerato inquietante e pericoloso, nonostante faccia parte del nostro ecosistema da più di cinquanta milioni di anni. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **Christian Frei**, con **Jane Qiu**, una dei protagonisti, e con **Guido Forni**, immunologo e accademico dei Lincei.

Nel pomeriggio festivo, un appuntamento è riservato alle iniziative per i più piccoli e per le loro famiglie in uno spazio dedicato, allestito in collaborazione con Eduiren a The Heat Garden. Con la proiezione speciale **Ecokids** vengono proposti **otto cortometraggi di animazione** (ore 16.30), tutti senza dialoghi, che hanno, in gran parte, come protagonisti gli animali. Produzioni tedesche firmate dalla regista Elena Walf, ***A Pain in the Butt***, ***Dreaming of Flight*** e ***Full Nest*** raccontano, rispettivamente, le storie di un porcospino che, al momento di andare in letargo, si accorge di aver perso un aculeo, di una gallina che anziché deporre uova vorrebbe volare e di uno scoiattolo che, in vista dell'inverno, ha stipato troppo cibo nel suo nido. Arriva dalla Germania anche ***Animanimusical***, con cui Julia Ocker mobilita gli animali animati della sua premiata serie *Animanimals* per una grande esibizione canora collettiva. Anche il film ceco ***O lýkožroutce - Writing Home*** vede protagonista un animale, una piccola coleottera che vive felice nella foresta fino a quando un incendio, causato da umani irresponsabili, distrugge la sua casa. Altri tre film, hanno, invece, protagonisti umani. In ***De-sastre*** – cortometraggio in stop-motion realizzato come saggio di diploma alla Scuola di cinema di Barcellona da Tommaso Mangiacotti, Marolyn Ávila, Constanza Melio, María Antonieta Fernández e Kuang Yi Lee – Daniela si sistema felice nella sua nuova casa, ma dopo qualche tempo scopre che qualcuno sta confezionando abiti per tutti gli animali del quartiere ricavandoli dai suoi vestiti. ***Mû***, della tedesca Malin Neumann, riflette sul problema della scarsità d'acqua attraverso la storia poetica di un bambino e della sua lontra che si mettono in viaggio per cercare di salvare una sorgente divina. Nella produzione franco-belga ***Le Tunnel de la nuit***, di Annechien Strouven, infine, due ragazzini si incontrano nelle gallerie di sabbia che hanno scavato da parti diverse del mondo e insieme raggiungono il Polo Nord.

Nel tardo pomeriggio, la sezione Made in Italy propone altri due film. ***Beyond - Lettera a chi non è andato oltre*** (ore 18.30, Cinema Massimo – Sala 1), di Francesco Clerici e Alex Bellini, racconto di un viaggio estremo sul ghiacciaio islandese di Vatnajökull, è un'esplorazione che va oltre i confini fisici. Alex Bellini affronta il limite – ambientale, umano, esistenziale – trasformando l'avventura in una riflessione sul senso stesso del cammino e sul rapporto intimo tra viventi e natura. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e protagonista del film **Alex Bellini**.

***Valentina e i MUOStri*** (ore 19.00, Cinema Massimo – Sala 3), di Francesca Scalisi, ci porta a Niscemi, in provincia di Caltanissetta, dove la protagonista intreccia piccole rose all'uncinetto mentre cerca risposte ai propri dubbi esistenziali. Attorno a lei, un paesaggio sfigurato dai MUOS – le grandi antenne del sistema militare per comunicazioni satellitari degli USA – altera il ciclo della natura e la vita

quotidiana. Il suo percorso di emancipazione si intreccia con la storia familiare e con le ferite del territorio, fino a trovare nella bellezza e nella creatività la forza per un cambiamento concreto. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista** e con la protagonista **Valentina Terranova**.

In serata il Concorso documentari prosegue con altri due titoli. ***The Town that Drove Away*** (ore 20.00, Cinema Massimo - Sala 1), dei due registi polacchi Natalia Pietsch e Grzegorz Piekarski, è girato a Hasankeyf, città turca dalla storia millenaria, condannata a scomparire sotto l'acqua per fare posto a una delle dighe del controverso Southeastern Anatolia Project, attuato da Erdoğan, che interessa prevalentemente le regioni abitate dalle minoranze curde e arabe. In uno scenario in cui la bellezza originaria del paesaggio contrasta con la crescente devastazione, il film segue il destino degli sfollati, costretti ad abbandonare le loro case e a trasferirsi nelle abitazioni di cemento della nuova Hasankeyf. Alcuni, come Burak, il barbiere locale, scoprono di non aver diritto a una nuova casa perché single, altri, come Rengin, un anziano pastore, sono costretti ad abbandonare i propri animali: entrambi sono intrappolati in un gioco politico con strane, nuove regole, dettate dalla modernizzazione selvaggia, dalla limitazione progressiva del diritto all'autodeterminazione e dalla delocalizzazione come metodi di pressione politica sulle etnie sgradite. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **Grzegorz Piekarski**. Firmato anch'esso a quattro mani dal regista di origine brasiliana, ma berlinese di adozione, João Pedro Prado, e dall'ucraino Anton Yaremchuk, ***Fission*** (ore 21.30, Cinema Massimo - Sala 1) riapre il controverso dibattito sull'energia nucleare esplorando due realtà antitetiche. Il film si alterna, infatti, tra il piccolo comune bavarese di Gundremmingen, dove alla fine del 2021 è stato chiuso l'ultimo reattore ad acqua ancora attivo in Germania, e la cittadina polacca di Choczewo, destinata a diventare nel 2033 sede della prima centrale di energia atomica del Paese. Le voci delle popolazioni locali e degli esperti infiammano un confronto da cui emerge una visione sfaccettata di un tema reso oggi più che mai divisivo dalla crisi climatica, dall'addio della Germania al nucleare e dalla guerra russo-ucraina. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista **João Pedro Prado**.

**GLI ECOEVENTI.** Come già lo scorso anno, anche per l'edizione 2025 il Festival organizza un ecoevento gastronomico. **“Recuperiamo il futuro”** – il titolo di quest'anno — sarà articolato in due appuntamenti aperti al pubblico che trasformeranno per la giornata Piazzale Valdo Fusi in un laboratorio di cucina ragionata, dove si lascerà spazio ai cibi essenziali per il nostro futuro alimentare e alla cucina antispreco, come gesto culinario, culturale e ambientale. L'iniziativa, curata dalla gastronomo **Marlena Buscemi** in collaborazione con **Open Baladin Torino** e **l'Associazione Tempi di Recupero**, contempla nel pomeriggio (dalle ore 15.00 alle 19.00, Piazzale Valdo Fusi, ingresso libero con prenotazione obbligatoria su [www.festivalcinemambiente.it](http://www.festivalcinemambiente.it)) la successione di **quattro cooking show** con assaggio, in cui si potrà assistere in diretta alla nascita di altrettante pizze, realizzate con fibra ricavata dai fondi di caffè secondo il procedimento ideato da **Domenico Volgare**, lo chef fondatore del torinese Fuzion. Sulla base comune, si misureranno in quattro topping creativi altrettanti chef con visioni diverse, ma tutti impegnati sul fronte della cucina di recupero, della biodiversità culturale, della riscoperta di tecniche tradizionali, della ricerca di soluzioni creative ed eco-tecnologiche: **Silvia, Paola e Piero Ling** (ore 15.00), del ristorante torinese Zheng Yang, la bresciana **Debora Arici** (ore 16.00), ideatrice del progetto @icookwithnature, la bergamasca **Giulia Zanni** (ore 17.00), maestra pizzaiola e campionessa mondiale di Pizza Classica 2024, e l'aquilana **Lucia Tellone** (ore 18.00), chef e panificatrice. In serata si potranno gustare, in una **cena collettiva** (ore 20.30, Piazzale Valdo Fusi –

Open Baladin, su prenotazione) di cinque portate, tutte le pizze ideate durante il pomeriggio, con l'aggiunta di quella alla pala dessert pensata dai ragazzi del progetto Panaté – Gli Evitati. Altre dolcezze saranno assicurate dalla “partecipazione ordinaria” all’ecoevento di **Giulio Rocci**, maestro gelatiere e fondatore di “Ottimo, buono non basta!”, anche presente durante il Festival davanti al Cinema Massimo.

Nel pomeriggio il Festival presenta l’ultimo incontro a tema della sezione Panorama, il panel **Guerra e ambiente** (ore 17.30, Cinema Massimo - Sala 3), volto ad approfondire il modo in cui i conflitti armati non sono solo responsabili di distruzione, dolore e morte, ma hanno impatti spesso irreversibili sugli ecosistemi già duramente provati dalla pressione delle attività umane. Le guerre moderne comportano l’uso di enormi quantità di mezzi ed esplosivi e provocano la distruzione di infrastrutture e impianti che rilasciano nell’ambiente centinaia di sostanze chimiche tossiche, con effetti ambientali perduranti talvolta per decenni. Agli interventi, che forniranno elementi e dati utili a comprendere la gravità della situazione globale, si aggiungeranno le proiezioni di alcuni spezzoni di due film in lavorazione. *Ecocide: The Fight for Justice*, di Luzia Schmid, ricostruisce come, dalla Seconda guerra mondiale al Vietnam all’Ucraina, la natura sia stata una vittima silenziosa dei conflitti armati e mette in luce, attraverso gli interventi del Premio Nobel per la Pace Oleksandra Matvijčuk, il legame – fragile ma necessario per la salvaguardia della nostra specie e del Pianeta – tra democrazia, diritti umani e ambiente. *Divia*, di Dmytro Hereshlo, documenta la devastazione ambientale provocata in Ucraina dall’invasione russa – tra foreste ridotte in cenere, campi bombardati o minati, rottami bellici abbandonati – e gli interventi attraverso cui la natura ferita viene aiutata a riprendersi. Al panel interverranno **Caterina Mele**, docente al Dipartimento di Ingegneria strutturale, edile e geotecnica del Politecnico di Torino, **Roberto Mezzalama**, docente al Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" dell’Università di Torino, **Eric Holland**, produttore Dim Filmhouse per il documentario *Ecocide*, **Glib Lukianets**, produttore Gogol Film per il documentario *Divia*.

In serata, il cartellone presenta un appuntamento nato dalla collaborazione speciale con la concomitante 8<sup>a</sup> edizione di **Archivissima**, che, intitolata “Dalla parte del futuro”, presenta un’affinità con i temi trattati quest’anno al Festival. “**Tutti i futuri sbagliati**” (ore 21.00, Cinema Massimo – Sala 3), conferenza-spettacolo di e con **Luca Scarlini**, racconta una Torino che poteva essere, ma che non è stata. Lo scrittore, drammaturgo, narratore, docente alla Scuola Holden, mette in scena, quindi, un luogo assai più dell’immaginazione, che non del reale, in cui riformatori di ogni genere hanno cercato di modificare l’aspetto conosciuto della città sul Po. Di queste idee non realizzate rimangono disegni, progetti, tracce verbali, registrazioni, in cui, di volta in volta, gli architetti immaginavano Torino come un serraglio di serpenti, come una città percorsa da automobili velocissime, dalla forma di razzi e di siluri, o pullulante di abitazioni e fabbriche da romanzo di fantascienza, senza trascurare neppure la prospettiva apocalittica, sotto la forma, neanche troppo celata, di una distruzione immaginifica della metropoli del capitalismo integrato: paesaggi fantasmagorici che la Storia ha cancellato e che ora vivono sul palco.

## IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Piazzale Valdo Fusi - Open Baladin Torino - ore 15.00/19.00 e ore 20.30

### RECUPERIAMO IL FUTURO

#### Cibo, storie e pratiche gastronomiche contro ogni spreco

A cura di Marlena Buscemi, gastronomo, in collaborazione con Open Baladin Torino e Associazione Tempi di Recupero. Una giornata interamente dedicata al recupero, come gesto gastronomico, culturale e ambientale: due appuntamenti aperti al pubblico, tra cooking show e cena collettiva, per un laboratorio di cucina ragionata, dove si sperimenta cosa abbia senso portare con sé nel futuro del cibo.

#### Cooking Show

Quattro cooking show con assaggio, per assistere in diretta alla nascita di quattro pizze, tutte a partire da una base comune ideata da **Domenico Volgare**, realizzata con fibra ricavata dai fondi di caffè.

Quattro topping creativi, firmati da quattro Chef con visioni diverse, ma uniti nella pratica del recupero come gesto gastronomico e culturale:

- ore 15.00 **Silvia, Paola e Piero Ling**
- ore 16.00 **Debora Arici**
- ore 17.00 **Giulia Zanni**
- ore 18.00 **Lucia Tellone**

Con la partecipazione ordinaria di **Giulio Rocci**, maestro gelatiere e fondatore di "Ottimo, buono non basta!". In abbinamento, le birre botaniche di Baladin e qualche altra sorpresa.

#### cena

ore 20:30 | Open Baladin Torino - interno e dehors

Una cena collettiva in cinque portate, con tutte le pizze ideate durante il pomeriggio, accompagnate da due birre alla spina e da una dolce conclusione: la pizza alla pala dessert pensata dai ragazzi del progetto Panaté - Gli Evitati, in collaborazione con Baladin.

25 € | su prenotazione fino ad esaurimento posti

**Silvia, Paola e Piero Ling** al Ristorante Zheng Yang, a Torino dal 1986, portano avanti l'eredità di famiglia con una cucina che unisce tecniche tradizionali cinesi e ingredienti locali piemontesi, valorizzando la biodiversità, riducendo gli sprechi e creando un ponte culturale tra mondi diversi. Membri dell'Alleanza Slow Food.

**Debora Arici** è cuoca, forager e nutrizionista olistica, ideatrice del progetto @icookwithnature con cui diffonde la sua visione di cucina fondata sul rispetto per la natura e il riuso creativo. Si ispira al foraging, alla circolarità e all'innovazione vegetale.

**Lucia Tellone**, con una esperienza di cucina italiana e internazionale, è ambasciatrice del gusto selezionata da Carlo Cracco. Impegnata nel recupero del forno comunitario del suo paese d'origine vicino L'Aquila, riflette sul legame tra passato e presente, proponendo una cucina autentica, fondata sul lavoro degli artigiani del cibo e sulla memoria dei gesti.

**Giulia Zanni**, Maestra pizzaiola che intreccia arte, agricoltura e spiritualità, dopo gli studi d'arte scopre nella pizza il suo mezzo espressivo. Coltiva semi antichi, pratica la permacultura e dà forma a un'idea di cucina ragionata, vegetale e poetica. Con Giulia Vicini, vince il premio "Pizza del Cambiamento" e il Campionato Mondiale della Pizza Classica.

**Domenico Volgare** chef patron del ristorante Fuzion di Torino e fondatore dell'azienda agricola Masseria Petruviva, unisce cucina mediterranea e influenze asiatiche in un percorso all'insegna dell'innovazione circolare. Noto per l'impasto creato con il 99% di ciò che resta di ancora buono dalla preparazione di un caffè, simbolo della sua cucina ragionata. È membro dell'Alleanza Slow Food.

### Cinema Massimo - Sala 3 - ore 15.30

#### *Made in Italy*

**Nella colonia penale** di Gaetano Crivaro, Silvia Perra, Ferruccio Goia, Alberto Diana (Italia 2024, 85')

In Sardegna, nascoste in luoghi quasi inaccessibili, esistono ancora oggi tre delle ultime colonie penali attive in Europa. Qui i detenuti scontano la pena tra le mura della cella e il lavoro all'aria aperta: coltivano la terra, allevano animali da pascolo, si occupano della manutenzione della struttura penitenziaria stessa. Si tratta perlopiù di migranti, di cui noi ignoriamo la provenienza, il reato commesso, la durata delle loro rispettive condanne. Dinanzi alla macchina da presa, lo scandire del tempo dilatato dalla prigionia e dal pulsare della natura sembra ripetersi immutato, di colonia in colonia. Uno spazio sospeso in cui questo regime carcerario, retaggio del passato e sul punto di scomparire, si fa specchio inusuale della lontana società e delle sue irrisolte contraddizioni.

**Gaetano Crivaro**, co-regista del documentario *Rondò final* (2021), selezionato in concorso in numerosi festival internazionali, dirige *Cosa rimane quando il mare si muove* (2025).

**Silvia Perra** realizza *La finestra* (2016), *Domina Maris* (2018) e *Il rito* (2020). Come autrice ha ricevuto il Premio ARTE Kino International al MIA Market di Roma.

**Ferruccio Goia** dirige e produce documentari a livello internazionale su tematiche sociali e antropologiche, concentrandosi in particolare sulle migrazioni. Attualmente lavora presso il Media Lab della Western Norway University of Applied Sciences.

**Alberto Diana** si diploma in Documental de Creación presso l'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona. Tra i suoi lavori, *Fango rosso* (2019) e *Fraria* (2023) sono stati presentati al Torino Film Festival.

Al termine della proiezione incontro con **Gaetano Crivaro** e **Alberto Diana**, registi

### Cinema Massimo - foyer - 16.00/20.00

#### **Storie di uomini e alberi**

*Una scatola di semi tutta da ascoltare*

a cura di Tiziano Fratus

Hai una storia che descrive il tuo legame con una pianta, un giardino o un bosco? Raccontacela, entrerà a far parte della nostra arboteca italiana sonora!

Tiziano Fratus, volto di Geo e autore di molti libri dedicati agli alberi e alla natura, raccoglierà le voci degli ospiti del Festival, del suo pubblico e di tutti coloro che desiderano raccontare di sé e del proprio speciale rapporto con gli alberi.

### Cinema Massimo - Sala 1 - 16.00

#### *Concorso documentari*

**Blame - Bats, Politics and a Planet out of Balance...** di Christian Frei (Svizzera 2025, 122')

Una riflessione sul rapporto tra scienza, politica e media, che inizia nel febbraio 2003, quando Hong Kong diventa il punto di partenza della prima grande epidemia del XXI secolo: la SARS. Nell'intraprendere le proprie ricerche sulla natura di questo virus, tre scienziati seguono la tesi secondo cui i pipistrelli potrebbero esserne gli ospiti naturali, anticipando, in tal modo, le ipotesi secondo cui anche la COVID-19 avrebbe potuto trovare origine in una grotta, nella provincia cinese dello Yunnan. Lo scoppio di quest'ultima pandemia pone Linfa Wang, Zhengli Shi e Peter Daszak al centro di un acceso dibattito mediatico senza precedenti. Accanto a loro, il quarto protagonista: il mammifero più noto nella cultura occidentale come foriero di presagi oscuri, sebbene presente sulla Terra da oltre cinquanta milioni di anni.

**Christian Frei** esordisce nella regia negli anni '90. Nel 2001 il suo *War Photographer* viene nominato all'Oscar e nel 2009 *Space Tourists* vince il World Cinema Directing Award al Sundance Film Festival. *Genesis 2.0* (2018), co-diretto con Maxim Arbugaev, vince la 21ma edizione di CinemAmbiente. In veste di produttore realizza *Raving Iran* (2016), *Saudi Runaway* (2020) e *Girl Gang* (2022), di Susanne Regina Meures. Già presidente della Commissione per il documentario dell'Ufficio federale della cultura svizzero, dal 2006 al 2023 è docente associato di Reflection Competence presso l'Università di San Gallo.

Al termine della proiezione incontro con il **regista, Jane Qiu**, una dei protagonisti, e **Guido Forni**, immunologo, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei

### The Heat Garden - ore 16.30

#### *Ecokids*

Otto brevi storie raccontate con il linguaggio dell'animazione per condurre piccoli e grandi in un viaggio fantastico nella natura e nella realtà, attraversate da simpatici animali e dalle avventure di bizzarri esseri umani. Tra ironia e serietà, il desiderio di un mondo migliore. Proiezione in collaborazione con Eduiren.

#### ***Animanimusical*** di Julia Ocker (Germania 2025, 3'28")

La vivace esibizione musicale degli "Animanimals": un'occasione unica per esprimere le proprie doti canore!

**Julia Ocker** è autrice, regista di animazione e designer. Dopo gli studi in Comunicazione visiva a Pforzheim e al Cairo, si diploma alla Filmakademie Baden-Württemberg con *Kellerkind* (2012), vincitore di diversi premi e candidato agli Annie Awards 2014. Per lo Studio Film Bilder realizza cinque cortometraggi per la serie *I know an Animal*, da cui nasceranno le due stagioni *Animanimals*, distribuite in oltre 180 Paesi e candidate all'Emmy Awards.

#### ***A Pain in the Butt*** di Elena Walf (Germania 2025, 5'40")

Nella fattoria di Lena, il riccio, prima del letargo, racconta i suoi aculei: ne manca uno! Nel frattempo il cagnolino fuori sta cercando di risolvere un problema...

#### ***Dreaming of Flight*** di Elena Walf (Germania 2025, 5'40")

La gallina dovrebbe deporre le uova, ma le rondini in volo risvegliano in lei un insolito desiderio.

#### ***Full Nest*** di Elena Walf (Germania 2025, 5'40")

In vista del freddo invernale, lo scoiattolo accumula nel proprio nido ogni genere di refurtiva, tanto da non riuscire più a entrarvi. Come se la caverà?

**Elena Walf** è regista, animatrice e designer. Dopo la laurea in Design presso l'Università Statale di Arti Grafiche di Mosca nel 2004, lavora come illustratrice, pubblicando in numerose riviste e diversi libri per l'infanzia in Russia, Germania, Taiwan e Corea del Sud. Nel 2015 si diploma alla Filmakademie Baden-Württemberg. Tra i suoi cortometraggi: *Something* (2015), *Bat Time* (2015), *Damn It!* (2021). Ideatrice della serie animata *Lena's Farm*, è nel team artistico dello Studio Film Bilder.

#### ***De-sastre*** di Marolyn Ávila, Kuang Yi Lee, Tommaso Mangiacotti, María Antonieta Fernández, Constanza Melio (Spagna 2024, 8')

Daniela arriva in un nuovo appartamento con l'entusiasmo di iniziare una nuova vita. Ma ecco apparire piccole creature vestite con scampoli dei suoi vestiti...

**Tommaso Mangiacotti, Marolyn Ávila, Constanza Melio, María Antonieta Fernández, Kuang Yi Lee** si diplomano alla Escuela de Cinema de Barcelona - ECIB con il cortometraggio *De-sastre*.

#### ***Le Tunnel de la nuit*** di Annechien Strouven (Belgio, Francia 2024, 9')

Che cosa succede a scavare tunnel nella sabbia? Le avventure di due bambini dalla spiaggia al Polo Nord, dove li attenderà un mondo magico.

**Annechien Strouven** studia arti audiovisive e cinema di animazione presso la Flemish Architecture Institute (VAi) e consegue il master alla KASK School of Arts di Gent. Come animatrice lavora a numerosi film d'animazione internazionali come *La Sirene* e *Parfum d'Irak*.

#### ***Mû*** di Malin Neumann (Germania 2024, 6')

La sorgente della vita sta esaurendo le sue ultime gocce d'acqua. Un bambino, accompagnato da una lontra, si mette in viaggio alla ricerca della cura che possa salvare l'ecosistema tutto.

**Malin Neumann** pubblica il suo primo albo illustrato all'inizio dei suoi studi di Design nel 2018. Da allora lavora come illustratrice e animatrice freelance. Nel 2023 completa il master in Illustrazione presso l'HAW di Amburgo. *Mû* è il suo cortometraggio di diploma.

#### ***O lýkožroutce (Writing Home)*** di Eva Matejovičová (Repubblica Ceca 2024, 12')

La piccola Ipsinka vive felice nella foresta fino a quando un incendio, causato da umani irresponsabili, distrugge la

sua casa. Persa in una città vicina, tra i molti pericoli da affrontare, stringerà un'amicizia sincera con una bambina: un aiuto prezioso per ritrovare i suoi cari e cominciare una nuova vita. Tratto dal libro illustrato di Aneta Holasová.

**Eva Matejovičová** si laurea presso la Facoltà di Cinema, TV e Arti performative di Praga (FAMU), dove attualmente si sta specializzando in Cinema di animazione. Nel 2021 realizza *Sanctuary*, premiato nei principali festival internazionali. Parallelamente allo studio, è attiva in varie organizzazioni per la protezione degli animali.

### Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17.30

#### *Panorama - Guerra e ambiente*

#### **Guerra e ambiente**

Quando un paese entra in guerra, non è sotto attacco solo la sua popolazione. I conflitti armati non sono solo responsabili di distruzione, dolore e morte, ma provocano impatti spesso irreversibili agli ecosistemi già duramente provati dalla pressione delle attività umane. Le guerre moderne comportano l'uso di enormi quantità di mezzi ed esplosivi e provocano la distruzione di infrastrutture e impianti che rilasciano nell'ambiente centinaia di sostanze chimiche tossiche. Gli effetti ambientali delle guerre durano talvolta per decenni, rendono il suolo sterile, l'acqua inutilizzabile ed il paesaggio iriconoscibile. I film presentati in questa sezione, l'uno sugli effetti dei test nucleari americani eseguiti nell'area del Salton Sea, oggi sull'orlo del collasso ecologico, l'altro sul drammatico conflitto sudanese, in cui, sullo sfondo di vicende personali, emerge potente l'uso della distruzione dell'ambiente come arma di guerra, costituiscono lo spunto di questo panel. Un incontro che intende fornire alcuni elementi di approfondimento sul tema guerra e sostenibilità per comprendere la gravità della situazione globale e richiamare tutti alla necessità di azioni forti e urgenti per mantenere e ripristinare la Pace. Durante il panel verranno anche presentati alcuni spezzoni di due produzioni cinematografiche ancora in lavorazione: *Ecocide* di Luzia Schmid e *Divia* di Dmytro Hreshko. Richiamando l'attenzione sul conflitto russo-ucraino, con uno sguardo che in *Ecocide* abbraccia anche l'esperienza di guerre passate come quella del Vietnam, ci ricordano che la lotta per l'ambiente è inseparabile dalla lotta per la pace e di quanto sia stretta la relazione tra l'erosione delle democrazie, l'accelerazione del collasso climatico e gli scenari di una natura martoriata, vittima silenziosa dei conflitti armati.

Intervengono

**Caterina Mele**, prof.ssa associata presso il Politecnico di Torino, dip. DISEG, aderente al Green Team dell'ateneo e docente del Dottorato Nazionale in Peace Studies, indirizzo "Tecnologia, sostenibilità e pace"

**Roberto Mezzalama**, esperto in valutazione di impatto ambientale e sociale, professore a contratto dell'Università di Torino, già collaboratore con l'Università di Harvard sul tema della sostenibilità delle infrastrutture e membro del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino

**Eric Holland**, produttore Dim Filmhouse per il documentario *Ecocide* di Luzia Schmid

**Glib Lukianets**, produttore Gogol Film per il documentario *Divia* di Dmytro Hreshko

### Cinema Massimo - Sala 1 - ore 18.30

#### *Made in Italy*

**Beyond** di Francesco Clerici, Alex Bellini (Italia 2025, 45')

L'esperienza vissuta nel 2017 sul Vatnajökull, il più grande ghiacciaio d'Europa, segna così intensamente Alex Bellini da convincerlo a riattraversare quei luoghi otto anni più tardi, in inverno. È questa la ricostruzione di un'avventura estrema, il racconto di un'impresa tentata da pochissimi, che ha l'obiettivo di portare l'attenzione sul problema cruciale dello scioglimento dei ghiacciai, ma che si trasforma anche in una profonda riflessione sul senso dell'esplorazione e del concetto di limite. Lo sguardo si spinge oltre la sfida fisica per abbracciare un messaggio più ampio e universale.

**Alex Bellini**, esploratore e attivista noto per aver attraversato a remi in solitaria l'Atlantico e il Pacifico. Ambasciatore di diverse organizzazioni per la protezione degli oceani, con la moglie Francesca Urso lancia nel 2024 il progetto Eyes on Ice sulla salvaguardia delle regioni polari.

**Francesco Clerici** è documentarista, montatore e docente universitario. Il suo primo lungometraggio *Il gesto delle mani* (2015) vince il premio FIPRESCI alla Berlinale. I cortometraggi *Even Tide* (2023) e *The Ice Builders* (2024) vengono premiati rispettivamente al Torino Film Festival e al Trento Film Festival.

Al termine della proiezione incontro con **Alex Bellini**, regista e protagonista

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 19.00

*Made in Italy*

**Valentina e i MUOS** di Francesca Scalisi (Italia, Svizzera 2024, 80')

In un villaggio rurale siciliano nei pressi di Niscemi, Valentina lavora all'uncinetto piccole rose, in attesa di trovare una soluzione ai propri dubbi esistenziali. Nel frattempo suo padre continua a prendersi cura delle piante, i cui frutti, però, sembrano non nascere più sotto la presenza incombente dei MUOS (Mobile User Objective System), enormi antenne dell'esercito americano installate sin dagli anni Novanta all'interno della vicina sughereta secolare. Il percorso di emancipazione della giovane e le sue vicende familiari sono strettamente legate a questo luogo segnato da distruzione ambientale, presenze militari e invisibili onde elettromagnetiche che pervadono paesaggi e persone. Alla fine, ispirata dalla capacità di creare bellezza, Valentina riesce a prendere in mano la propria vita, verso un cambiamento concreto per sé e i cari che la circondano.

**Francesca Scalisi**, regista, produttrice e artista visiva, dopo gli studi accademici in Belle Arti frequenta la Scuola di documentario ZeLIG di Bolzano. Con Mark Olexa fonda la casa di produzione svizzera Dok Mobile, realizzando, tra gli altri, *Demi-vie a Fukushima* (2016) e *Ligne Noire* (2017), presentati entrambi al Festival CinemAmbiente, a cui seguono *Digital Karma* (2019), *Le Dilemme du porc-épic* (2019) e *Reflets* (2023). È fondatrice e direttrice artistica del Flying Film Festival e programmatrice al Fribourg International Film Festival.

Al termine della proiezione incontro con la **regista e Valentina Terranova**, protagonista

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 20.00

*Concorso documentari*

**The Town that Drove Away** di Grzegorz Piekarski, Natalia Pietsch (Polonia 2025, 70')

In Anatolia, l'antico villaggio di Hasankeyf, un insediamento a maggioranza curda, riceve l'ordine di trasferirsi a causa dell'imminente costruzione di una diga. La bellezza austera del paesaggio assiste inerme alla demolizione delle vecchie case, mentre la promessa di una nuova vita priva gli abitanti della propria identità, vittime di un ricatto politico che richiede obbedienza e sottomissione. Tra chi resiste, emergono le figure emblematiche di Burak, il barbiere locale, il quale da non sposato rischia di perdere il diritto a una casa, e di Rengin, un anziano pastore, costretto a rinunciare ai propri animali. Di tutto il loro mondo consolidato, ora fragile e destinato a essere strappato via per sempre, rimarrà soltanto l'orgoglio di un profondo senso di appartenenza e di dignità.

**Natalia Pietsch**, regista, sceneggiatrice e direttrice della fotografia, si diploma alla Scuola di Cinema Krzysztof Kieślowski e all'Accademia di Belle Arti di Katowice. Dirige il cortometraggio *Euphoria* (2017) e partecipa alla realizzazione di *The Frog King* (2018) e *I've Got Something for You too* (2019), selezionati e premiati in vari festival.

**Grzegorz Piekarski**, regista e sceneggiatore, consegue un Master in Meccatronica presso l'Università Tecnologica di Varsavia. Si diploma alla Scuola di Cinema Krzysztof Kieślowski, dove dirige il cortometraggio *Slave* (2021). È borsista del programma Młoda Polska del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale polacco.

Al termine della proiezione incontro con **Grzegorz Piekarski**, regista

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 21.00

**Tutti i futuri sbagliati**

**Conferenza-spettacolo di e con Luca Scarlini**

*Tutti i futuri sbagliati* racconta una Torino che poteva essere, ma che non fu. Un luogo, assai più dell'immaginazione

che non del reale, in cui riformatori di ogni genere hanno cercato di modificarne l'aspetto. Di queste idee non realizzate rimangono disegni, progetti, tracce verbali, registrazioni. Lasciando spazio, di volta in volta, agli architetti che immaginavano la città sul Po come un serraglio di serpenti o ad altri che sviluppavano astrusi sistemi per nuotare, si susseguono una serie di elementi inaspettati verso destini ineluttabili, in cui Torino cambia radicalmente volto. Ecco sfrecciare automobili velocissime, dalla forma di razzi e di siluri, mentre abitazioni e fabbriche sembrano uscire direttamente dai romanzi di fantascienza. Una rappresentazione del futuro dove anche l'apocalisse trova il suo posto, sotto forma neanche troppo celata di distruzione immaginifica di una metropoli frutto del capitalismo integrato.

**Luca Scarlini** si occupa di drammaturgia contemporanea e di letteratura comparata. Saggista e storyteller, insegna allo IED di Firenze, alla Scuola Holden di Torino, all'Università Ca' Foscari di Venezia e in altre istituzioni italiane e straniere. Voce storica di Radio 3, scrive su "Alias", "Il giornale dell'arte" e su "L'Indice"; collabora inoltre con istituzioni teatrali italiane, tra cui la Biennale di Venezia. Tra i suoi libri: *Il Caravaggio rubato. Mito e cronaca di un furto* (2018), *L'uccello del paradiso. Mario Mieli e la lingua perduta del desiderio* (2020), *Nuova guida sentimentale di Venezia* (2024).

Evento in occasione di **Archivissima - Il Festival e la notte degli archivi**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21.30

*Concorso documentari*

**Fission** di João Pedro Prado, Anton Yaremchuk (Germania 2025, 76')

La cittadina tedesca di Gundremmingen, in Baviera, e il comune polacco di Choczewo, affacciato sul Mar Baltico. Nell'una è situato un impianto nucleare ormai dismesso, nell'altro, al contrario, entro il 2033 verrà costruita la prima centrale nucleare del Paese. L' acceso e mutevole dibattito intorno alla questione legata all'energia nucleare vede come protagonisti gli abitanti dei due territori. Una discussione carica di emozioni, contrasti, certezze e perplessità, che mette in luce il disomogeneo rapporto della popolazione con il tema dell'energia e che, dopo decenni, ritrova nuovo slancio a causa della crisi climatica, economica e del conflitto russo-ucraino.

**João Pedro Prado** studia media audiovisivi all'Università di San Paolo e si laurea in Filosofia e Studi cinematografici presso la Freie Universität di Berlino. Parallelamente all'attività di regista teatrale, dirige *Panama, One-Way* (2022) e il mediometraggio di finzione *Ash Wednesday* (2023), presentato in anteprima alla Berlinale.

**Anton Yaremchuk**, regista e direttore della fotografia, completa gli studi presso la National University of Theatre, Film and TV di Kyiv. Il suo cortometraggio *The Pit* (2016) è presentato all'IDFA e premiato in diversi festival internazionali. Dal 2022 è impegnato nella documentazione, assistenza e curatela di progetti culturali in sostegno dei civili ucraini.

*Fission* è il loro lungometraggio di diploma presso la Film University Babelsberg Konrad Wolf.

Al termine della proiezione incontro con **João Pedro Prado**, regista

Fino al 15 giugno

Orto Botanico dell'Università di Torino – Orari: feriali 10.00 - 16.00, sabato 14.30 - 19.00, domenica 10.00 – 19.00

*Ecoeventi*

**Food Jam Session e Traspirazioni Sonore**

La 28ma edizione del Festival CinemAmbiente presenta, con l'Università degli Studi di Torino, due installazioni, prodotte da UniVerso, ideate da Vincenzo Guarnieri.

---

**L'ingresso e l'accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

**Sedi delle proiezioni e degli eventi:** Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Open Baladin Torino**, piazzale Valdo Fusi 1; **The Heat Garden**, via Lugaro snc (fronte civico 36); **Orto Botanico dell'Università di Torino**, Parco del Valentino, viale Pier Andrea Mattioli 24.



**INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; [festival.ca@museocinema.it](mailto:festival.ca@museocinema.it); [www.festivalcinemambiente.it](http://www.festivalcinemambiente.it)